Anno XXXI — Martedì 1° Ottobre 1878 — N. 229.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L'Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Il Matrimonio Civile e l'Esercito

Un giornale che esprime di spesso le opinioni del Presidente del Consiglio, *L'Avvenire*, pubblicava testè i vari articoli di cui si compone il progetto di legge sul matrimonio, che l'on. Ministro di grazia e giustizia presenterà alla Camera per la discussione. Scopo precipuo di tale legge si è quello di obbligare e gli ecclesiastici e i cittadini a non voler contrarre e celebrare il matrimonio religioso se prima non ha avuto luogo il civile. Saggia e lodatissima disposizione, che speriamo toglierà di mezzo quell'infinita quantità di malanni a cui dava luogo il solo matrimonio della Chiesa.

Se importa sommamente che il matrimonio sia con libertà contratto in quelle disposizioni che giovano a chiamar sovr'esso le benedizioni celesti, importa del pari che consti rimpetto alla società civile del consenso reciprocamente dato ed accettato dall'uomo e dalla donna, di convivere insieme come marito e moglie, onde accertare lo stato dei coniugi e della prole, ed i diritti che a ciascuno di loro compete. Ormai è massima indiscutibile che se la Chiesa à diritto di stabilire le leggi che crede più acconcie per facilitare la celebrazione dei matrimoni, è certo del pari che ha diritto la Società civile di fare alla sua volta quelle leggi che reputi migliori per accertarsi dello stato di chi contrae matrimonio, per mantenere l'ordine delle famiglie, per evitare gli scandali pubblici e le lesioni di diritto.

Ed appunto per tutto questo il Governo fa bene a voler premettere il matrimonio civile perchè pur troppo a tutti è noto come o per spirito eccessivo di partito o per ignoranza delle parti contraenti si sono celebrati e si celebrano tutto dì un numero grandissimo di unioni col solo rito della Chiesa.

Questo gravissimo male si riscontra poi molto più spesso, ed è anzi una piaga sanguinosa del nostro esercito. Quanti e quanti ufficiali non sono essi solo ammogliati ecclesiasticamente? Ed ancor più sarebbero, se talvolta provvide ed umane amnistie non venissero a legittimare tutte quelle povere donne, che ànno il solo guaio di non avere una dote quale la prescrivono i Regolamenti. E quantunque noi disapproviamo altamente coloro che trasgredendo alle leggi attuali contraggono matrimoni occulti, pur tuttavia rimpiangiamo che si concedano più spesso amnistie pei ladruncoli e per gente disonesta ed abbietta che non per dei prodi ed onesti soldati che hanno forse esposto valorosamente la loro vita sui campi dell'onore e che ànno commesso lo scusabile fallo di lasciarsi trascinare dall'amore per una donna e per la famiglia.

Si finisca dunque dal Ministero ciò che sembra avere così bene cominciato; si conceda una generale amnistia per quegli ufficiali che ànno trasgredito ai loro doveri contraendo dei vincoli proibiti e poscia si venga subito a sanare totalmente la piaga con quella provvida disposizione che abbiamo accennata più sopra. Si toglierà così l'immorale spettacolo di vedere una schiera di donne e fanciulli, che quantunque oneste ed innocenti, sono dalla società chiamate concubine e figli spuri. Non si vedranno più povere famiglie piombare nella miseria perchè non riconosciute dal Governo, e si porranno quindi borghesi, militari ed ecclesiastici nello stretto obbligo di rispettare ed attenersi alle vigenti leggi.

Y.

Circolare dell'onor. Ronchetti

Diamo qui riassunta la circolare dell'onorevole Ronchetti diretta ai prefetti del Regno.

Detta circolare constata che la revisione dei registri dei pregiudicati, degli oziosi e degli ammoniti produsse una notevole diminuzione della cifra degli ammoniti, rendendo in pari tempo più agevole una migliore osservanza della legge relativa.

Osserva però esserci motivo di dubitare che la solerzia degli ufficiali di P. S. nell'ottemperare all'obbligo delle nuove denuncie sia inferiore a quella di cui diedero prova nell'eseguire la depenazione.

Lamenta inoltre che le denuncie siano talvolta poco regolari, e raccomanda quindi ai prefetti che l'azione degli ufficiali di P. S. facciasi più vigilante ed efficace.

Aggiunge che devesi avere una cura gelosa nel rispettare la libertà individuale, ma devonsi tuttavia applicare con pieno rigore le disposizioni sancite per la tutela delle persone e della proprietà.

L'opinione pubblica non si è pronunciata contro quelle disposizioni, ma solo contro la meno corretta applicazione delle medesime.

Il ministero, mentre condanna l'abuso esige energia e risolutezza nell'applicazione della legge.

I prefetti devono ingiungere ai loro dipendenti di esercitare maggiore sorveglianza sui sospetti, maggiore prontezza nel denunziarli e nel fare l'ammonizione, vigilando specialmente per coglierli in contravvenzione.

La circolare aggiunge inoltre che i verbali delle denunzie siano sempre avvalorati da note affermative dei carabinieri e del sindaco.

I verbali delle contravvenzioni devono appoggiarsi su fatti speciali, ovvero su prove testimoniali.

Bisogna vigilare anche i liberati dal carcere, benchè prosciolti dal domicilio coatto, promovendo, ove occorra, opportune disposizioni.

Notizie Italiane

ROMA — Al *meeting* operaio oggi tenutosi assistette circa un migliaio di persone. Furono tenuti parecchi discorsi contro, la provincia il comuni i capitalisti.

Si sostenne la necessità di proclamare il suffragio universale e di emancipare la classe operaia.

Venne dato mandato alla commissione promotrice del *meeting* di propugnare con tutti quei mezzi che creda più convenienti la causa degli operai, e di riferire sul proprio operato ad un altro *meeting*.

L'ordine non venne turbato.

— Si parla con insistenza di gravi scissure che sarebbero insorte fra il Papa ed il generale dei gesuiti, padre Beck. Una delle cause dei dissensi sarebbe l'amicizia da Leone XIII addimostrata pel Curci. I gesuiti però sperano di prendere il Vaticano per fame avendo dichiarato di non più adoperarsi per l'obolo fino a che il Papa non si sarà riconciliato con il loro generale.

— Un notaio di Roma il signor Ernesto Bacchetti, ha preso il volo dopo aver lasciato un vuoto, dicono, di oltre 300 mila lire, appartenenti naturalmente a parecchi dei suoi clienti.

L'autorità giudiziaria ha spiccato contro di lui mandato di arresto.

PAVIA — L'on. Cairoli, presidente del Consiglio, si è recato ieri a Monza. Domani da Pavia riparte per Belgirate. Non è ancora deciso quando ritornerà a Roma.

PALERMO — Ecco un sunto del discorso pronunciato dall'on. deputato Crispi al banchetto offertogli.

« Non vi farò un discorso politico; se ne avessi l'animo il dovrei ai miei elettori. Fermiamoci in Sicilia, la terra che al 1848 diè la *libertà*, al 1860 l'*unità* all'Italia. Furono le 24 giornate del 1848 che obbligarono i principi alle Costituzioni; fu la spedizione di Garibaldi ed il vostro concorso che fecero possibile l'unità nel 1860.

« Eppure la Sicilia è inferma: i medici che l'hanno curata non hanno saputo farne la diagnosi.

« Un sommo, Mazzini, col quale non fui sempre d'accordo, disse una gran verità, affermando che le Isole hanno diritto a riguardi speciali e ad una speciale amministrazione.

« Lo riconosco ai mali che vi travagliano, le cui cause hanno origine dal 1860. Allora si scatenò nel paese questa fiera tempesta che ancora non è cessata. Quello che sopratutto vi si deve e la sicurezza pubblica e la giustizia.

« La sicurezza pubblica però non si cura soltanto coi carabinieri e colle manette, ma con quelle istituzioni civili che, trascurate, fanno poi involenire la piaga.

« Del pari la giustizia non si fa soltanto nei Tribunali e nelle Assise, ma deve essere praticata in tutti i rami dell'amministrazione; e la giustizia che è diritto di ogni popolo lo è più per voi che fra tutte le Provincie ne avete maggiore bisogno.

« Non deve sfuggire che i popoli bisogna trattarli con giustizia ed amore. Su di ciò io aveva le mie idee, che non poterono aver atto per manco di tempo.

« La favola c'insegna di Anteo che ripigliava le forze toccando la terra sua madre.

« Anch'io trovandomi in mezzo ai miei sento ringiovarmi, e ripiglio le mie, ricordando le vostre prove passate, e la vita di sagrifizio di cui questa terra è capace.

« Dobbiamo però essere lieti che l'Italia abbia un Capo che sa comprenderne i bisogni, e che sull'esempio del suo illustre Genitore, continua quella grande opera che è l'esplicazione della libertà a mezzo della monarchia.

« Io v'invito a propinare al Re, alla Regina, all'Italia ed al benessere della Sicilia, che ne è una delle parti più nobili e patriottiche. »

GENOVA — In conseguenza del Decreto Reale che annulla la deliberazione del Comune di Genova con la quale era abolito l'insegnamento religioso nelle scuole questo sarà riattivato per chi ne fa domanda.

TORTONA — Apprendiamo dal giornale *La Scrivia* che l'on. deputato Leardi va ristabilendosi in salute.

FIRENZE — Gli alunni inscritti finora sui registri per le scuole elementari dei Padri Scolopi superano il migliaio.

Notizie Estere

SPAGNA — La stampa spagnuola da tre o quattro settimane va suonando la tromba guerriera contro il Marocco.

Essa dice che l'impero del Marocco è in preda all'anarchia e che, piaccia o non piaccia all'Inghilterra, la quale secondo gli spagnuoli sarebbe la sobilatrice di tutti questi malanni, la Spagna deve battere un colpo decisivo, rivendicare a sè la signoria di quel

paese, insomma fargli la guerra e conquistarlo.

FRANCIA — I giornali buonapartisti confermano nuovamente la notizia del matrimonio dell' ex principe imperiale colla principessa Thyra, terza figlia del re di Danimarca.

— Al congresso della pace, sopra proposta di Loury e Pepoli, si decise di mandare contemporaneamente ai rispettivi Parlamenti petizioni per istituire l' arbitrato internazionale.

BOSNIA — Il corpo del tenente maresciallo Szapari si trova a Maglai. Nella valle della Bosnia si mostrano ancora degli insorti.

I soldati del genio, lavorando sulla strada presso Kosna, furono assaliti a colpi di fucile dalla sponda opposta.

I maomettani di varie città occupate si mostrano renitenti all' ordine di consegnare le armi.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 21 Settembre

(Continuazione e fine vedi d' ieri

20. Ha deliberato che il nuovo stipendio fissato per le levatrici condotte, abbia a decorrere dal 1° del corrente Settembre, salvo a prendere opportuni provvedimenti per quella di Ravalle, che abbandonò da parecchi giorni il posto.

21. Ha deliberato di sentire il parere della Commissione di Vigilanza sul Dazio in ordine alla proposta dell' Ufficio d' Amministrazione pure del Dazio, di sospendere dal soldo per giorni 15 un assistente addetto alla sopradetta, e per l' accettazione o meno delle dimissioni dal detto assistente presentate.

22. In seguito alla deserzione del concorso pubblicato pel posto di Medico Chirurgo Condotto pel Tenimento Diamantina, ha deliberato di proporre al Consiglio la nomina interinale del sig. dott. Cesare Cariani.

23. Ha preso atto del risultato dell' adunanza tenuta dal ceto dei palchettisti del Teatro Comunale, i quali si rifiutano di sottoscrivere alcun canone per le rappresentazioni che intenderebbe di dare la Compagnia Drammatica diretta dal Comm. Ernesto Rossi, avuto riguardo che dalla Compagnia suddetta non sarebbero state assicurate almeno cinque rappresentazioni.

24. Ha nominato una Commissione con incarico di esaminare tutte le vertenze che rimangono tuttora giacenti da lunga pezza senza soluzione, per intraprendere le necessarie trattative e proporre quelle conciliazioni o provvedimenti che dalla medesima si riterranno opportuni.

25. Ha approvato la maggior spesa di L. 288. 39 occorsa nella costruzione della fogna in Via Corso Vittorio Emanuele.

26. Ha deliberato di sottoporre al Consiglio Comunale la proposta del sig. Assessore alla pubblica Istruzione, di istituire una scuola nella frazione di Sant' Egidio, esternando il voto perchè le scuole di 1.° classe inferiore e superiore siano affidate a maestre, anzichè a maestri.

27. In vista delle lagnanze che si vanno continuamente facendo sul caro del pane, non ostante la diminuzione del prezzo del frumento, ha deliberato siano convocati in adunanza tutti i fornai della Città, onde proporre di concerto il modo di stabilire il relativo prezzo in relazione con quello del grano, salvo a proporre al Consiglio energici provvedimenti quando l' accordo tornasse vano.

28. Ha deliberato che dalla 6ª Divisione negli uffici municipali, il di cui impianto fu votato dal Consiglio in seduta 17 Gennaio 1877, debbano non solo dipendere tutte le scuole elementari, ma ben anche tutti gli altri istituti superiori in cui s'impartì l' istruzione qualunque essa sia, nonchè gli stabilimenti che all' istruzione direttamente od indirettamente si riferiscono.

29. In seguito a talune rinuncie presentate dalla carica di sopraintendenti ed ispettrici alle scuole elementari, ha nominato:

1. Il signor Angelini avv. Angelo in luogo del sig. conte Giovanni Magnoni per la scuola di Ginnastica.
2. Poli Luigi per la scuola di Cona invece del dott. Giovanni Veronesi.
3. Bordini dott. Filippo per la scuola di Baura in luogo del dott. Eugenio Ferraresi.
4. Barbieri Luigi per la scuola di San Giorgio in luogo di Magri Gaetano.
5. Barbantini avv. Francesco per la scuola San Lodovico in luogo del marchese Alessandro Fiaschi.
6. Biondini ing. Enrico alla scuola di Fondo Reno in luogo di Ludergnani Angelo.
7. Scutellari Laderchi Ernesta per la scuola di Francolino in luogo di Teresa Boari.
8. Braghini Elvira per la scuola di Pontelagoscuro in luogo di Sofia Turchi.
9. Lolli-Pirani Clara per la scuola di Bell' Aria in luogo di Pareschi Emma.
10. Pareschi Emma alle scuole delle Missioni in luogo di Giglioli contessa Eleonora.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio provinciale. — Alla seduta di ieri erano presenti 25 Consiglieri.

Il Consiglio procedeva alla nomina di un rappresentante nel Consiglio Scolastico in surrogazione del prof. cav. Carlo Grillenzoni e veniva eletto il Consigliere Ferriani avv. Enrico. Continuava poi la votazione dei singoli articoli del Bilancio, esaurendo tutta la parte ordinaria, con lievi modificazioni alle proposte della Deputazione.

Hanno suscitata qualche discussione ed osservazione gli articoli: « Manutenzione strade — Assegno al Luogo Pio Esposti — Spese pel Manicomio provinciale. »

In quanto alla manutenzione delle strade, la Deputazione proponeva la spesa di L. 200,000 e la Commissione chiedeva fosse ridotta a L. 180,000, ma pel voto del Consiglio prevalse la proposta della Deputaz. Fu chiesto al Consiglio ancor una volta un provvedimento per la sistemazione della strada *Matrana* (deviazione che accorcia la Ferrara-Codigoro). La domanda era respinta non solo, ma era presa in considerazione una proposta del Consig. Carpeggiani, che verrà forse agitata nella prossima seduta, per la quale proposta, la sopraccennata via verrebbe ad essere soppressa dall' elenco delle strade provinciali.

Relativamente all' assegno al *Luogo Esposti*, l' articolo era approvato, dopo parecchie osservazioni, nei limiti proposti dalla Deputazione, riservandosi però il Consiglio di ragionare fra breve del riferimento che verrà presentato dal comm. Gattelli intorno ad una proposta partita dal Consiglio provinciale di Novara per l' alleviamento del concorso di spesa che per tale titolo spetta alle provincie ed ai Comuni.

Discutendosi il Bilancio speciale del Manicomio venivano sollevate dai Consiglieri Sani e Carpeggiani varie osservazioni circa i prezzi stabiliti nell'acquisto di alcune derrate alimentari; e discutendosi i varj articoli veniva eliminato quello al tit. 2°, Categ. 2ª delle spese straordinarie « Lavori a completare lo stabilimento » proposto dalla Commissione Economico-Amministrativa in L. 8000. Questa fu l' unica variante arrecata al bilancio non essendo state approvate le altre proposte di economia alle spese di vitto per circa Lire 2700.

Dimenticavamo di far notare che anche l' articolo « Concorso alle spese per la scuola di Veterinaria nella locale Università » per il quale sono stanziate L. 14,000, incontrò le obbiezioni dei due summenzionati e di qualche altro Consigliere. Essi proposero la radiazione dell'articolo, supplendovi con assegni da pagarsi ai singoli studenti, ottenendosi per tal modo una sensibile economia di spesa. Ma, combattuta principalmente dal Cons. Ferraresi, la proposta era scartata a grande maggioranza.

Il Consiglio terrà la quarta seduta di questa sessione ordinaria il prossimo Lunedì.

Il dazio sull' uva. — Questa mattina avevamo già sul tavolo uno specchietto inviatoci dall' assessore anziano nel quale sono annotati gl' introiti conseguiti per dazio sull' uva dall' Agosto a tutto ieri, non che i confronti col biennio precedente per la medesima epoca.

Vediamo. S' incassarono in questo periodo L. 56245. 94. Nel 1877 ne furono incassate Lire 32172. 25. Nel 1876, Lire 21459. 68.

Quindi abbiamo nel corrente anno il seguente aumento in confronto dei due anni precedenti: L. 34786. 26 in più del 1876; L. 24073. 69 in più del 1877.

Sono codesti, ragguagli consolantissimi. Ed è a notarsi che alla stregua del raccolto abbondante ottenuto quest' anno nella nostra provincia, i prodotti del dazio avrebbero, a nostro credere, raggiunto proporzioni anche più ragguardevoli, se la vendemmia scarsissima in altre provincie non avesse inevitabilmente prodotto la scorsa settimana sul nostro mercato un sensibile aumento di prezzo per l' asportazione seguita di una infinita quantità di uve.

Tanto però, c' è di che essere contenti.

Sulla vendita delle Carni. — Ad onta dei raccolti abbondanti i prezzi delle derrate alimentari ed in ispecie dei generi di prima necessità, si mantengono sulla piazza pressochè nella stessa misura delle precedenti annate, ed è per ciò che ogni di aumentano i lagni della popolazione, che fa giusti voti perchè sia posto un freno al monopolio.

Diffatti come ebbesi in altri incontri a lamentare, il prezzo del pane non è per nulla in proporzione del costo del frumento, e così dicasi di altri prodotti.

Ove poi riteniamo le lamentazioni oltre ogni dire ragionevoli si è sul prezzo delle carni e sulla loro qualità, e per capacitarcene ci siamo procurati il prospetto delle macellazioni avvenute nello scorso mese, dal quale abbiamo rilevato che si macellarono nientemeno che 170, diciamo centosettanta Vacche e soli settantacinque Buoi e Manzi.

Eppure in qualunque macelleria avrete sempre in vista la vendita di carne di manzo, e l' esercente se ne adonterebbe se gli chiedeste carne di vaccina; e tutto il male non è qui; fossero almeno carni di bestie giovani o ben nutrite; ma molte invece sono di animali non più atti al lavoro per avanzata età o perchè hanno smesso di figliare. Si consideri quindi come possano corrispondere ad una sana ed efficace nutrizione.

Noi non intendiamo con ciò di pretendere che si escludino dal Commercio le carni di vaccina, le quali anzi per la classe non agiata possono servire di alimento ad un prezzo inferiore a quelle di manzo, ma sosteniamo che quegli che va a provvedersi in uno spaccio non deve restare ingannato, inquantochè oggidì vediamo negli esercizi dei macellai, esposti cartelli indicanti la vendita di carne di manzo e non di vaccina, mentre dal prospetto che riportiamo, risulta che i macellai, nessuno escluso, abbattono più Vacche che Buoi.

Riteniamo che questo cenno sia per indurre la solerte Giunta Municipale, la quasi è già preoccupata sull' argomento, a provvedere perchè cessi l' abuso dannosissimo al pubblico interesse, e ci auguriamo che venga posto in effetto e fatto osservare il disposto dall' Art. 68 del Regolamento d' igiene pubblica il quale inibisce di vendere carni vaccine nelle botteghe stesse ove si spacciano quelle di manzo.

Esprimiamo su questo proposito un nostro parere e sarebbe quello di obbligare i macellai ad esporre al pubblico un cartello indicante la qualità delle carni che mettono in vendita in ogni singolo esercizio e che come si è detto non dovrebbero essere promiscue, ed in tal modo e con accurate e frequenti verifiche per parte degli Agenti Municipali riescirà difficile, coll' esatta applicazione dell' art. 70 del detto regolamento, ed anche per la diversità delle marche che debbono distinguere le carni di vacca da quelle di bue, di defraudare i compratori.

DISTINTA *della Macellazione avvenuta durante il mese di Agosto* 1878:

COGNOME E NOME DEI MACELLAI	NUMERO DEI CAPI			
	Bovi	Vacche	Vitelli sopra l'anno	Vitelli sotto l'anno
	N.	N.	N.	N.
Balboni Angelo	23	13	2	24
Baldrati Raffaele . . .	1	8	—	4
Bergamini Antonio . .	3	9	—	8
Bertoni Davide	—	9	—	16
Bertoni Emiliano . . .	2	10	—	21
Bovi Ferdinando. . . .	21	40	1	29
Felloni Lodovico . . .	—	6	—	1
Goberti Giuseppe . . .	4	14	—	13
Mainardi Basilio . . .	5	24	—	29
Manzoli Giovanni . . .	3	15	—	15
Morandi Lorenzo . . .	—	1	—	—
Paglieri Cesare	—	3	—	9
Poli Giuseppe	3	13	—	25
Pulga Gaetano	—	8	—	3
Venturini Lorenzo . . .	—	7	—	2
Totale . . .	65	180	3	199

E questa tabella, che di quando in quando riprodurremo, sia anche di norma ai consumatori, i quali pagano e mangiano tanta vacca per bove!

Per Ferdinando Poletti. — Abbiamo ricevuto in dono un esemplare dello stupendo ritratto dell' Ariosto dovuto al bulino di questo nostro concittadino tanto compianto. Questo lavoro finitissimo ed ultimo del chiaro artista, è degno in tutto degli altri che gli acquistarono onore e fama.

E giacchè parliamo di Lui, ci piace di pubblicare l' epittafio scolpito nel marmo e collocato sul tumulo ov' Egli riposa. È il tributo di pietà e d' affetto della povera figlia Giuseppina così crudelmente provata dalla sorte. Sono veri e adorni versi del cav. Dino Pesci.

Qui è sepolto
Il cav. Ferdinando Poletti
Di anni 68
Incisore valente
Che d' opere egregie
Arricchì la Patria e l' arte

La figlia Giuseppina
Dopo cinque mesi soltanto
Dalla morte della madre Zenobia
Doveva piangere sulla tomba
Dell' adorato genitore

13 Giugno 1878

La "prima educazione,, è il titolo di un periodico didattico educativo, dedicato alle scuole e alle famiglie, che si pubblica in Copparo e che noi vivamente raccomandiamo, in ispecie ai maestri, ai padri e alle madri, e a quanti s'interessino del bene e dei progressi della popolare educazione. Questo eccellente periodico, in cui collaborano taluni dei più chiari educatori e scrittori egregi, con una serie di variati articoli, e diremo anche allo studio unendo il diletto, si propone di propugnare i principi della pedagogia razionale ed insieme l'obbligo nei genitori di provvedere all'istruzione dei figli e la necessità di intimo accordo tra la scuola e la famiglia, perchè l'una completi l'opera dell'altra, cosicchè l'istruzione riesca realmente educativa.

Il prof. Zucchetti, egregio Direttore delle scuole mandamentali di Copparo, noto per lodate pubblicazioni pedagogiche e letterarie, e già molto benemerito della pubblica istruzione, è il Direttore di questo periodico, e vi mette tutto il frutto de' suoi studj e del suo amore all'educazione, perchè veramente corrisponda allo scopo prefisso.

Ad ogni numero del periodico viene pure pubblicato un *supplemento* a parte per la didattica delle scuole uniche, preparata ed ordinata in modo quale non fu mai da alcun altro periodico scolastico, sicchè esso riesce una opportuna e sicura guida pratica pel maestro specialmente di campagna, e potrebb' essere anche utile e molto comodo ai papà ed alle mamme che attendono alla prima istruzione dei proprî figli.

L'associazione annua al solo periodico non costa che lire *due*, e *tre* colla didattica. Le associazioni, che non possono essere per meno di un anno, si ricevono presso la Direzione del periodico in Copparo.

Teatro Tosi Borghi. — I *borghesi di Pont-Arcy* hanno avuta ieri sera efficace interpretazione, in ispecie da parte della signora Pedretti e del primo attore sig. Artale.

Il concorso del pubblico poteva essere maggiore, benchè di questi *Borghesi* ebbimo testè altre tre rappresentazioni.

Questa sera si rappresenta. . . . . Se il Segretario della Compagnia o chi per lui vorranno mandarci quotidianamente il cartellone diremo i titoli delle produzioni e potremo parlare dei varj artisti — se no, no. Ne va, del resto, del loro interesse perchè la *Gazzetta* va nei sobborghi e presso tutti i villeggianti nei dintorni, ove i cartelloni non arrivano.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 28 Settembre 1878:

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 0 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Battaglia Luigi fu Luigi con Borghi Maria Rosa fu Domenico — Lazzari Giuseppe fu Antonio con Poli Maria fu Luigi — Barbi-Cinti Agostino di Giovanni con Bonalberti Ida fu Domenico — Lampronti Guido di Amedeo con Tedeschi Ida di Clemente — Artioli Giuseppe di Giuseppe con Selori Beatrice Esposta — Massari Giuseppe di Vincenzo con Fabbri Albina di Luigi — Liborti Giuseppe, esposto con Lupi Rosa di Giorgio — Giorgi Carlo di Melchiorre con Zacchi Adelina fu Benedetto — Mainardi Eliseo fu Carlo con Roverini Maria di Sante — Parmeggiani Antonio fu Gaetano con Callegari Edvige di Francesco.

MATRIMONI — Vitale Ferdinando di Apricona (Foggia), d'anni 25, impiegato, celibe, con Munari Malvina di Copparo, d'anni 25, possidente, nubile — Remondini Ignazio di Finale d'Emilia, d'anni 30, possidente, celibe, con Nagliati Elisa di Ferrara, d'anni 25, possidente, nubile.

MORTI — Dotti Teresa di Ferrara, d'anni 32, sarta, vedova — Fantini Letizia di Ferrara, d'anni 74, coniugata — Rondina Alessandro di Ferrara, d'anni 54, servente vedovo — Matteazzi Brigida di Padova, d'anni 31, nubile.

Minori agli anni sette N. 1.

Osservazioni Meteorologiche

30 Settembre

Bar.° ridotto a o°	Temp.° min.° 13°, 2. C
Alt. med. mm. 759, 60	» mass.° 24, 9. »
Umidità media: 70°, 4	Vento dom. SE, ONO

Stato del Cielo — Quasi sereno

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

1 Ottobre ore 11 - min. 53 - sec. 0.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

(Comunicati)

Non avendo l'abitudine di leggere i giornali che qui si stampano, imparai un po' in ritardo da un amico che nella *« Rivista »* del 27 Settembre (*) vi era inserita una deliberazione di Giunta che mi riguardava. La curiosità mi spinse a chiarirne l'importanza, e con mia sorpresa vidi che l'onorevole Giunta faceva stampare nel suo giornale di avermi ESONERATO *dal concorso di certa spesa pei lavori compiuti dal Municipio nel fosso S. Bastolo* (forse S. Bartolo) esonero che io non aveva domandato. Si comprende che lo stimabile Consesso fu tratto in un equivoco al mio riguardo, e prese una deliberazione che io direttamente non aveva provocata ed alla quale il mio nome poteva essere estraneo. Volendo dimostrare premura, ed attività, doveva si, a mio vedere, superando nemiche influenze, deliberare addirittura senza ambagi la esecuzione del chiavicotto sottopassante alla stradella, di che ha replicatamente insistito la Congregazione del 2.° Scoli, di che il Municipio ha già assunto l'obbligo ed il dovere di permettere, cui non ha ragione per opporsi, e che io spero di vedere quanto prima ordinato e permesso.

Ferrara 1.° Ottobre 1878.

L. A. Trentini

(*) Vedi *Gazzetta* 26 Settembre N. 225.

Al GIULLARE del Giornale IL TROVATORE

Cento 27 Settembre 1878.

Nel N. 38 del *Trovatore*, giornale di Milano, sotto la rubrica *Coserelle*, trovai alcuni appunti filologici risguardanti una mia corrispondenza da Cento, sopra l'esito del *Faust*, datosi sulle scene di questo teatro Comunale; ed alle prime rimasi altamente meravigliato che sul *Trovatore* si facessero osservazioni non solo puerili, ma prive di verità. Cessava per altro la mia meraviglia quando, voltata la pagina, trovai che tali appunti erano scritti da un *Giullare* in cui certo non può pretendersi grande cognizione di precetti retorici. Tornerebbe perciò inutile confutare siffatte sciocche osservazioni; ma io intendo dare una corta lezione di lingua a questo *Giullare*, esortandolo in pari tempo a non suscitar più questioni filologiche, perchè correrebbe il rischio di farsi cambiare il nome di *Giullare* in un altro che a questo tien subito dietro.

Anzi tutto egli comincia dicendo che io scrissi un articolone, uso quelli del *Dottor Verità* del *Pungolo*, « cioè lunghi come l'anno della fame. » Sembra che al *Giullare* non vadano a sangue gli articoli di sì grande scrittore. Poveretto!! Fossero pur molti in Italia i giornalisti della vaglia di Leone Fortis; allora si vedrebbe la nostra letteratura rifiorire e rialzarsi dal fango, in cui specialmente il giornalismo l'ha in gran parte immersa!

Seguita il *Giullare* compassionando quasi gli artisti di canto da me lodati, perchè dissi che *lo spettacolo era degno dell'importanza che al teatro di Cento va annessa*, e mi fa stampare *va annessa* con grossi caratteri. Quanto al *va annessa* tutti s'accorgono che è adoprato per *va congiunta*; quanto poi all' *importanza* del teatro di Cento, sappia il *Giullare* che essa è abbastanza grande, avendovi cantato nel breve giro di 3 lustri la Galletti, l'Albani, la Barbot, la Pozzi-Brazzanti, la Fossa, la Pantaleoni, la Bernau, Stigelli, Patierno, Campanini, Barbaccini, Piazza, Collini, Cesarò, Squarcia, Giraldoni, Bertolasi, artisti che a me sembra possano procurare un nome cospicuo a qualunque teatro.

Continua il *Giullare* coll' intenzione di far dello spirito.... di rapa, e trova che dire sopra le parole: *è il secondo teatro che fa*, riferentisi alla contralto, dimandando con un piglio da buon uomo se ella fa l'architetto. Dicendo che un artista di canto *fa un teatro*, niun altro che un *Giullare* può intendere che si parli di *costruirlo* piuttostochè di *cantarvi*. Gli mando poi buono il verbo *fare* che egli appropria genericamente all' architetto.

Il nostro *Giullare* trova comici gli elogi che io scrissi pel Tenore, dicendogli che *è un Faust, il quale molto bene s'accompagna alla Margherita;* e poi tralascia a bella posta la parola *succennata* che si legge nel mio articolo. Faccio osservare che gli elogi al tenore continuano ancora per lo spazio di 10 linee; ma se anche mi fossi limitato alle espressioni suddette, avrei scritto abbastanza, dopo le molte lodi meritamente tributate alla *Margherita*. Perchè poi dissi che il *basso accompagna il suo canto colle più svariate e bizzarre controscene*, il *Giullare*, filologo, domanda se questi fa il *cavallerizzo* o *clown*. Bizzarro non vuol dire *sciocco*, caro *Giullare*; e cavallerizzo, che significa *cavalcatore valente*, non deve andar appaiato con *clown* che suona quasi *buffone*.

Io non posso comprendere perchè egli abbia notato a caratteri grossi la frase *fa bene* detta alla signora che sosteneva la parte di Marta; e perchè non sia un elogio dire che un *Wagner*, cui non spetta che qualche recitativo e molta mimica, *ha un bel possesso di scena*. Quanto al *camminano bene* applicato ai cori, noti il *freddurista Giullare* che non evvi d'uopo che essi abbiano soltanto buone gambe per camminar bene nelle *Opere*. Interrogato su questo proposito un alunno di 2.° Tecnica, risponderebbe che tal verbo è preso in senso traslato; come si dice: i negozi *camminano* bene, senza che i negozi abbiano le gambe.

Il *Giullare* arriccia poi il naso perchè ho usato *verga* piuttosto che *bacchetta*, a proposito del Direttore d' orchestra. Peccato che egli non discerna il linguaggio proprio dal figurato, perchè io gli direi col Tommaseo che *verga* ha traslati che *bacchetta* non ha; o si riguardi come segno d'autorità o di dominio; così il Petrarca a Cola di Rienzo:

Poichè se' giunto all'onorata *verga*
Con la qual Roma e i suoi erranti correggi.

o come strumento di correzione; così lo stesso Petrarca: *verga di disciplina*. Dunque in questo caso si può usare anche *verga*, che accompagnata a *magica* è modo di dire più sostenuto di *bacchetta magica*. Oh! se il *Giullare* fosse violino di spalla ed io direttore d' orchestra: vorrei qualche volta cambiare le sue spalle in leggio, tirando fuori una robusta *bacchetta* e deponendo la *verga*.

Finalmente il *Giullare* non vorrebbe che io chiamassi il mio articolo critico *diceria*. E perchè mò? *Diceria* vale, secondo il Gatti, discorso disadorno, prolisso, stucchevole. Io non credo di doverlo battezzare con nome più nobile, e vuole forse il *Giullare* farmi cambiar d' avviso?

Del resto, caro *Giullare*, se non sai fare altri appunti che quelli accennati, è molto meglio che tu non infarcisca oltre i fogli colle tue scipite *giullerie;* ma venga a Cento ad aprire una QUINTA locanda, perchè in avvenire i forestieri, che ogni anno si porteranno qua allo spettacolo d' opera, *possano dopo questo cenare.* Così il *Trovatore* acquisterà pregio, e tu avrai finito di farti corbellare.

RAFFAELE CARROZZARI.

(a pagamento)

Signor Giuseppe Mazzolani
di Portomaggiore

Non sussiste affatto che nell'Osteria del Colombo in Portomaggiore pubblicamente abbia accusato *Voi qual scialacquatore delle sostanze di vostra madre e vostro fratello, aggiungendovi molti improperj;* ma è un fatto che in compagnia dei soli sig. Gaetano Cardi e vostro fratello Albino, discorrendo con quest' ultimo de' nostri interessi, mi rivolsi al Cardi dicendogli: — Albino al mondo nulla ha mai goduto ma solo altri, ossia Voi, e che a vostra madre nulla era più rimasto, essendo spartita perfino la sua dote: queste cose le dissi e le confermo anche addesso, ma nego assolutamente aver scagliato e contro Voi e contro altri qualsiasi sorta d' improperj.

In quanto aver abusato *della vostra buona fede*, non sò a che vogliate alludere, ma se fosse per il contratto fra noi effettuatosi nel 1876, fortunatamente posseggo due vostre lettere del Dicembre 1875, le quali evidentemente provano, che ben sapevate quanto avete fatto.

Nel giudizio da Voi contro me intrapreso, non sò qual figura farete, e solo credo sia stato vostro pensiero avermi voluto dare un' attestato di riconoscenza e gratitudine per i gravi sagrifici da me sostenuti per Voi e per la vostra famiglia, pagando anche del mio al sig. dott. Antonio Fabbri di Portomaggiore due cambiali vostre per It. L. 2600 e per le quali erano imminenti i rilasci del mandato d'arresto, essendovi, se ben ricorderete, in una di dette cambiali la firma anche di un prossimo vostro parente.

Se siete uomo d' onore, dite pure quali sono le cose che mi possono recar dispiacere, com' io francamente e lealmente vi dichiaro, che nè crediti che professo verso Voi non mancherò ora aggiungervene alcuni di famiglia rimontanti al 1864, i quali resi pubblici, al certo non vi faranno troppo onore.

Concludo coll' avvertirvi che non sarò mai più per rispondere alle vostre pubblicazioni, ma sarò sempre pronto dare a Voi o a chicchessia la soddisfazione di provare con documenti esatti quanto sopra ho asserito.

Angelo Palianti.

Ferrara 27 Settembre 1878.

Il sottoscritto notifica di avere trasferito il suo studio notarile nella casa del sig. Gaetano Santini in via Giovecca al civico N. 64 vicino all' ufficio postale.

Vassali dott. Antonio notaro.

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 30. — *Parigi* 30. — (Elezioni dei deputati). A Lione, Chavanne, candidato del comitato centrale, fu eletto contro Habeneck candidato dei radicali dissidenti.

A Moulins vi sarà ballottaggio fra i repubblicani.

Londra 30. — Lo *Standard* ha da Calcutta che i preparativi per la campagna contro l' Afganistan continuano.

Lo *Stanrdad* ha da Pest che vi fu un *meeting* numerosissimo per protestare contro l' occupazione della Bosnia. Fu approvato un ordine del giorno nel quale si insiste per la convenzione delle truppe dalla Bosnia e dall' Erzegovina, e s' invita il Parlamento a dare un voto di sfiducia al Ministero.

Il *Daily News* ha da Vienna che non vi è alcuna probabilità che il sultano accetti le riforme proposte dagli inglesi per l' Asia Minore, poichè le crede esorbitanti.

Londra 30. — Il *Times* ha da Calcutta che sono stati dati gli ordini per la formazione di un campo a Lahore ove nel prossimo inverno si stabilirà il quartiere generale. Ciò farebbe credere che il vicerè non ha più alcuna speranza per la pace.